RESTO DEL CARLINO BOLOGNA

03/09/14

Estratto da pag. 7

Il sindaco a caccia di case

Boom sfratti Quasi mille richieste in sei mesi

MIGLIARI ■ A pagina 7

Emergenza casa, è boom sfratti Merola chiede gli immobili vuoti

Il sindaco scrive ai proprietari: «Affidateci gli spazi inutilizzati»

di SAVERIO MIGLIARI

UN DOCUMENTO di indirizzo politico per chiamare a raccolta tutta la città e affidare al Comune quegli immobili rimasti vuoti da troppo tempo. L'ha firmato ieri mattina il sindaco Virginio Merola, dopo settimane di discussione sul tema delle occupazioni abusive e degli sfratti. Proprio i dati raccolti sulle morosità hanno portato il Comune ad accelerare su questo tema. I casi di morosità per cui è stato richiesto lo sfratto sono in aumento: erano 350 nel 2011, 1.400 nel 2012, 1.700 nel 2013 e a metà luglio di quest'anno erano già 960, destinate quindi a superare la cifra dell'anno passato. I provvedimenti di sfratto convalidati hanno un andamento simile. Nel 2010 erano 850 circa, scendono a 640 nel 2011, poi l'impennata a 1100 nel 2012 e 1300 nel 2013.

IL PRIMO cittadino dovrebbe presentare in questi giorni il testo integrale della proposta (su cui ha lavorato soprattutto il responsabile di Gabinetto Giuliano Barigazzi) che, di fatto, ripercorre un po' quanto anticipato dal Prefetto. Tutti gli enti pubblici che hanno edifici vuoti potranno (dovranno, sostengono alcuni) mettere a disposizione gli spazi inutilizzati per accogliere temporaneamente le famiglie rimaste senza casa. Si parla dei poverissimi, quelli che non riescono nemmeno a pagare un affitto Erp.

E COSÌ, con un sistema di concessione onerosa temporanea che aggira la pratica dell'affitto classico, il Comune potrebbe gestire un nuovo patrimonio immobiliare pubblico/privato. Il trucco è che, non trattandosi di affitti, Palazzo D'Accursio potrà sgomberare i locali con un semplice atto amministrativo, evitando le lungaggini legali: una garanzia per il proprietario. La linea quindi rimane per la tutela della legalità, senza sconti verso le occupazioni.
A chi affida l'immobile al Comune dovrà poi essere data una contropartita economica (bassa ovviamente). Al termine della concessione, che dovrebbe essere di un anno, la casa o il palazzo dovranno essere riconsegnati liberi e intatti al proprietario. Il sindaco chiederà la collaborazione innanzitutto degli enti pubblici (Imps, Inail, Poste, Ferrovie), ma lo stesso atto sarà inviato in questi giorni anche a tutte le associazioni di proprietari e alle cooperative edilizie.

Peso: 1-3%,7-56%

110-134-080

RESTO DEL CARLINO BOLOGNA

03/09/14

Estratto da pag. 7

640
2011
Il numero di sfratti cala rispetto al 2010, quando erano stati 850

1.100
2012
Qui inizia l'impennata delle convalide degli sfratti, quasi tutti per morosità

1.700
2013
L'anno scorso il numero è diventato impressionante e ingovernabile

960
Metà 2014
Già a luglio di quest'anno queste le richieste di sfratto per morosità

L'ACCORDO
Ci sarà una contropartita per la concessione temporanea delle case

MAGGIORI GARANZIE
NEL DOCUMENTO DI INDIRIZZO POLITICO SI USA L'ESCAMOTAGE DELLA 'CONCESSIONE ONEROSA': COSÌ SI POTRÀ SGOMBERARE PIÙ FACILMENTE

CHI NON CE LA FA PIÙ
ESPLODONO LE CIFRE DELLA MOROSITÀ: NEL 2011 REGISTRATI 350 CASI, GIÀ NEL 2012 ERANO 1.400, POI 1.700 L'ANNO SCORSO

CORRIERE DI BOLOGNA

03/09/14

Estratto da pag. 8

Il cantiere Arrivati gli ultimi permessi per la riqualificazione: «L'obiettivo è giugno 2015»

Golinelli riaccende l'Ex Sabiem Via ai lavori della città della scienza

La Fondazione: «Ma il degrado non riguarda la nostra area»

Bologna avrà presto la sua città della scienza dedicata ai bambini. Il Comune ha emesso in questi giorni un'ordinanza perché la società proprietaria dell'Ex Sabiem ripulisca la zona adiacente a quella che era la fabbrica, invasa da troppo tempo da rifiuti e topi. Ed era forse questa situazione che ostacolava l'inizio dei lavori della futura «cittadella» voluta fortemente da Marino Golinelli, presidente della Fondazione che porta il suo nome.

Ieri proprio la Fondazione Golinelli ha infatti annunciato il via ai cantieri per la realizzazione del nuovo centro per la conoscenza e la cultura che sorgerà in via Paolo Nanni Costa, di fianco all'area ex Sabiem. «L'appalto per l'affidamento dei lavori — spiegano dalla Fondazione — è stato assegnato a luglio: il centro verrà costruito da un'associazione temporanea d'impresa costituita da Sapaba e Coop Costruzioni, per un importo dell'appalto pari a cinque milioni e 913 mila euro».

L'assegnazione, spiega una nota della Fondazione di Marino Golinelli, è avvenuta con un procedimento di selezione condotto da un comitato, nominato dal consiglio di amministrazione della Fondazione, che ha selezionato dieci imprese e che ha «espresso la propria decisione sulla base delle considerazioni qualitative e tecnologiche, non solo economiche». La preparazione preliminare dell'area è stata avviata all'inizio di agosto e proprio ieri, spiegano dalla Fondazione, «è arrivato l'ultimo permesso amministrativo atteso che ci consente di dare l'avvio ufficiale ai lavori nei prossimi giorni».

Con l'occasione Antonio Danieli, direttore della Fondazione, sottolinea che «i problemi all'interno delle ex officine Sabiem, per le quali il Comune ha deciso di emanare un'ordinanza contro il degrado igienico-sanitario della zona, non riguardano e non hanno mai riguardato l'area di proprietà della Fondazione Golinelli che è controllata e messa in sicurezza da tutti i punti di vista».

Anzi. Se mai quella situazione potrebbe aver rallentato l'inizio dei lavori. «Speravamo di poter avviare i lavori già a fine luglio — ha detto anche lo stesso presidente Marino Golinelli ieri — ma abbiamo registrato un allungamento dei tempi per tutte le verifiche amministrative necessarie». In ogni caso, conclude Golinelli, «rimane confermato l'obiettivo di inaugurare il centro culturale i primi giorni di giugno 2015, in tempo per l'avvio dell'Expo».

Il maxi-progetto di Golinelli, presentato nei mesi scorsi, prevede la riqualificazione quindi la riqualificazione degli spazi industriali esistenti, dove verranno realizzati laboratori, aule didattiche, uffici e dove sarà spostata la sede della Fondazione. All'esterno invece saranno realizzati parcheggi e vasti spazi verdi. L'intento della Fondazione è quello di trasformare gli spazi dell'ex Sabiem in un centro che abbia un'attrattiva a livello nazionale oltre che cittadino, ma sarà in particolare rivolto alle scuole e ai giovani. Proprio come ha sempre sognato Marino Golinelli. E il sogno adesso è decisamente più vicino e concreto. Chissà che poi la nuova cittadella non spinga i privati a investire risorse anche sulla riqualificazione, che era già stata approvata, dell'altra ala dell'ex Sabiem.

Daniela Corneo
daniela.corneo@rcs.it

Il giorno dopo l'ordinanza

L'altro giorno il Comune aveva intimato alle società proprietarie della struttura di rimuovere topi, rifiuti, amianto

Come sarà Ecco gli spazi della futura «cittadella» della scienza di Golinelli

Peso: 34%

110-134-080

CORRIERE DI BOLOGNA

03/09/14

Estratto da pag. 2

Il premier Renzi elogia le riforme della Germania, ma qui molte aziende hanno già intrapreso quella strada

Lavoro, il laboratorio tedesco d'Emilia

Ducati e Lamborghini, via al progetto scuola-fabbrica creato con la Fondazione Volkswagen Prodi: «Siamo all'avanguardia, molti imprenditori dovrebbero fare questa assicurazione sul futuro»

di MARCO MADONIA

Ecco il bando per il biennio a metà tra scuola e azienda lanciato da Ducati e Lamborghini insieme alla Regione e all'Ufficio scolastico. In palio 48 posti che per i prossimi due anni frequenteranno le aule del Belluzzi e dell'Aldini Valeriani e i laboratori delle due aziende di proprietà di Volkswagen. «Siamo all'avanguardia, spero che molti imprenditori seguano questo esempio», dice l'ex presidente del consiglio, Romano Prodi.

A PAGINA **2**

Dal bando Ducati al nuovo welfare Il modello tedesco made in Emilia

Al via le adesioni al progetto scuola-officina della Fondazione Volkswagen, sì dei sindacati al protocollo di Unindustria. Prodi: «Siamo all'avanguardia»

«Sul lavoro la Germania è un nostro modello non un nostro nemico», ha scandito il premier, Matteo Renzi, lanciando il programma dei mille giorni del governo. Berlino è ben lontana, ma lungo la via Emilia qualche buona idea il primo ministro la potrebbe trovare.

Come, per esempio, il programma «Dual education system Italy» lanciato da Ducati e Lamborghini (entrambe di proprietà del gruppo Volkswagen) insieme alla Regione e gli istituti Belluzzi Fioravanti e Aldini Valeriani. Il bando è stato pubblicato online e, fino all'8 settembre, c'è tempo per proporre la propria candidatura. In palio, come anticipato dal *Corriere di Bologna*, 48 posti per un progetto di alternanza tra scuola e lavoro della durata di due anni condito da uno stipendio da 600 euro al mese.

«L'Emilia-Romagna non è solo all'avanguardia sulla via della sperimentazione di modelli simili a quelli tedeschi, per la verità è l'unica», ha commentato l'economista (ed ex presidente del Consiglio) Romano Prodi. «I passi avanti fatti dall'Emilia-Romagna sono importantissimi — ha aggiunto — speriamo che diventino un fenomeno infettivo e che anche altri imprenditori capiscano che non si tratta di carità, ma si tratta di investimenti che ci garantiscono un futuro». Infine la battuta a mo' di esortazione dell'ex presidente della Commissione europea: «Allora facciamoci l'assicurazione sul futuro e tiriamo su dei ragazzi...».

Tra l'altro è bene ricordare

Peso: 1-13%,2-40%

110-134-080

che il 25% dei posti a disposizione per accedere al progetto sono riservati a ragazzi che vengono da famiglie disagiate, con un Isee inferiore a 15.000 euro all'anno. Il biennio tra scuola e azienda è rivolto agli under 25 che negli ultimi tre anni hanno conseguito il triennio con qualifica da operatore meccanico prima di abbandonare la scuola senza essere in possesso del diploma di istruzione secondaria. I candidati dovranno affrontare prima un esame scritto a risposta chiusa poi un colloquio motivazionale, infine una prova pratica. I 48 selezionati cominceranno il progetto a ottobre e fino a gennaio saranno nelle aule delle due scuole per lezioni teoriche e pratiche.

Da febbraio a luglio del 2015 partirà il «training on the job» nei laboratori di Ducati e Lamborghini insieme agli istruttori professionali delle due aziende. L'alternanza andrà avanti per tutti i 24 mesi dal lunedì fino al venerdì con la pausa estiva.

I ragazzi, come detto, saranno titolari di una borsa di studio-lavoro del valore di 600 euro al mese (finanziamento sostenuto dalla fondazione Volkswagen): l'unica condizione è partecipare almeno al 75% di lezioni e attività pratiche. Ora non resta che attendere una settimana per capire quanti ragazzi si candideranno. «Stiamo valutando con Ducati e Lamborghini che supporto ulteriore dare per sostenere il progetto, perché non accada che qualcuno resti all'oscuro di una possibilità tanto importante», spiega il vicedirettore dell'Ufficio Scolastico Regionale Stefano Versari che ha intenzione di diffondere il più possibile le informazioni sul bando grazie anche alla collaborazione con i dirigenti scolastici interessati.

«Sono loro — aggiunge Versari — che possono meglio individuare i ragazzi che hanno interrotto gli studi, ma che avevano conseguito la qualifica triennale. Il bando rappresenta un ottimo canale di reindirizzamento degli studenti, uno strumento per recuperare competenze e motivazione». Da qui l'appello del vicedirettore dell'Ufficio scolastico: «Si faccia conoscere il bando ai potenziali interessati, perché possano partecipare». Così per la prima volta in Italia prende pieno il sistema duale di scuola tedesca di alternanza tra scuola e lavoro.

Ma, complice la proprietà teutonica delle due aziende, questo è solo l'utimo passaggio di una lunga trasformazione. Alla Lamborghini di Sant'Agata, per esempio, l'accordo aziendale prevede non solo una imponente copertura assicurativa per le prestazioni sanitarie ma anche la precarietà zero. I contratti a termine del Toro sanno con precisione quando lavoreranno nel corso dell'anno e anche quando verranno assunti in pianta stabile, se saranno rispettati gli obiettivi del piano industriale dell'azienda.

In Ducati, invece, i lavoratori dovranno votare l'ipotesi di accordo in discussione tra azienda e sindacati. Un documento con il quale la proprietà tedesca, in cambio di un allungamento dell'orario di lavoro, mette in campo una nutrita serie di investimenti. Un meccanismo che, per la verità, funziona già nella aziende del packaging come Gd del gruppo Coesia e Ima. Anche i piccoli fornitori (come la Vrm) si sono posti il problema di stabilizzare i precari. E sul tema della sanità integrativa è in dirittura d'arrivo l'accordo sul fondo di Unindustria rivolto alle piccole e medie imprese. Proprio ieri gli industriali hanno incontrato i sindacati e la settimana prossima arriverà la presentazione ufficiale di un'iniziativa unica a livello nazionale. Poi ci sarebbero i sindacati: da mesi si sta strutturando la collaborazione tra la Fiom della via Emilia e i potenti colleghi tedeschi della Ig Metall. Se Renzi volgesse lo sguardo sotto le Torri non sprecherebbe tempo.

Marco Madonia

Appello a partecipare

Versari dell'Ufficio scolastico: «Faremo di tutto per coinvolgere i ragazzi nel progetto»

La frase del premier

Il presidente del Consiglio Matteo Renzi ha indicato ieri la Germania come modello a cui riferirsi anche in Italia, in particolare per le politiche sul lavoro

Bisogna smetterla di parlare male della Germania, sul lavoro dobbiamo prenderla da esempio

CORRIERE DI BOLOGNA

03/09/14

Estratto da pag. 2

Peso: 1-13%,2-40%

110-134-080

RESTO DEL CARLINO BOLOGNA

03/09/14

Estratto da pag. 7

Trecento nuovi alloggi Erp all'ex mercato ortofrutticolo

TRECENTO nuovi alloggi di Edilizia residenziale sociale (Ers) nella zona dell'ex mercato ortofrutticolo, al Navile. E' stato l'assessore alla Casa Riccardo Malagoli (**nella foto**) a spiegare il contenuto del nuovo avviso pubblico che verrà emanato dal Comune per raccogliere le manifestazioni di interesse da parte delle imprese. Una volta insediata la nuova Giunta regionale, il Comune si relazionerà con viale Aldo Moro per pubblicare un bando. Valore: 10 milioni di euro, già inseriti nel bilancio regionale, per un'operazione che nel complesso si aggirerà tra i 50 ed i 60 milioni.

Trattandosi di Ers, il Comune punta a quella fascia «intermedia» tra Edilizia residenziale pubblica (Erp) e libero mercato, spiega Malagoli, sperando così di «liberare spazi nelle case popolari».

ALLO STESSO tempo, si potrà «sbloccare una vicenda annosa» e con essa un lotto «fondamentale per lo sviluppo della città», sottolinea l'assessore, precisando che l'intervento non interesserà l'area oggi utilizzata dal centro sociale Xm24 né le palazzine Acer poco distanti. Tempistica delle elezioni regionali permettendo, Malagoli conta di aggiudicare i lavori entro la fine del 2014; a quel punto, stima l'assessore, serviranno un paio d'anni di cantieri.

Oggi intanto, in Giunta è proseguita la discussione più complessiva sull'emergenza abitativa e sull'idea, illustrata una settimana fa dal sindaco Virginio Merola, di aprire un confronto con i proprietari pubblici e privati sull'utilizzo temporaneo degli alloggi vuoti o invenduti: su questi temi sarà lo stesso Merola a fornire aggiornamenti, con una conferenza stampa che dovrebbe svolgersi in questi giorni.

Peso: 17%

110-134-080